

Il cellulare non aiuta uno stile d'essenzialità e non aiuta la comunione. È secondario per cui si usa in determinate ore. Al di fuori di esse, se viene usato, l'educatore provvederà la prima volta a ritirarlo e a ridarlo a fine giornata, la seconda volta a ridarlo direttamente a fine campo, ovviamente, se si deve telefonare, nelle ore adatte verrà riconsegnato.



Il rispetto dell'altro è fondamentale per la comunione e un linguaggio scurrile non aiuta un clima di pudore e bellezza. Per i casi di bestemmia e violenze tra ragazzi si valuterà anche la possibilità di rimandare a casa il ragazzo.



COSA METTERE IN VALIGIA

lenzuola e federa, biancheria personale, pantaloni o gonne, magliette, maglione pesante, k-way, pigiama e ciabatte, asciugamani e tutto per l'igiene personale, cappello, scarpe da ginnastica, altre scarpe da montagna, tovaglioli di stoffa, borraccia o una bottiglia di plastica, BIBBIA, e un quaderno per gli appunti, tessera sanitaria,

COSA LASCIARE A CASA

mp3, videogiochi, giornalotti violenti o volgari, trucchi, piastre, vestiti da spiaggia, merendine.



L'equipe Giovani e A.C.R.
dell'Azione Cattolica di Senigallia

Appunti X un BUON campo

I camposcuola di Azione Cattolica nella Diocesi di Senigallia si fondano su una consolidata tradizione educativa con più di 30 anni di esperienza. Ogni anno centinaia di ragazzi delle scuole medie e superiori vivono questa esperienza di fede che unisce una chiara proposta cristiana con le dinamiche educative proprie della preadolescenza e dell'adolescenza. La proposta del camposcuola è per l'ACR, catechesi esperienziale, attraverso alla quale si raggiunge un itinerario di educazione alla fede vissuto nell'esperienze di vita. Come Chiesa siamo consapevoli che i primi educatori dei ragazzi sono i genitori e noi ci poniamo al loro servizio in una età difficile, ricca e decisiva per il loro futuro. Per questo crediamo che sia necessaria una chiara condivisione dei fini educativi di questa esperienza così che il giovane possa integrare meglio il camposcuola nell'insieme della sua crescita.

Il camposcuola si presenta come una palestra, un allenamento intenso, affinché al ritorno a casa nella quotidianità egli si trovi rafforzato nella sua fede e nella sua umanità e sia più capace di affrontare le scelte che ogni giorno si pongono di fronte alla sua esistenza. L'incontro con Cristo nell'esperienza viva della Chiesa è il cardine di tutto il camposcuola. Quest'ultimo si basa sulla proposta dell'amicizia con la persona divina e umana di Gesù, resa possibile attraverso i volti e l'amicizia di altri credenti (gli educatori anzitutto e i compagni) e l'incontro personale nella preghiera. Non si struttura quindi attorno ad una regola o ad un insieme di verità; le regole saranno solo funzionali all'incontro con Cristo attraverso i fratelli. I valori evangelici che accompagnano questo incontro sono quelli squisitamente umani della solidarietà e dell'amicizia, della sobrietà di vita e del senso di responsabilità, del servizio reciproco e al più debole, dell'amore per la natura e per la corporeità, della formazione del carattere e della cura della salute, del pudore e del rispetto, della giustizia e dell'uguale dignità di ognuno, della gratuità del gioco e dell'interiorità meditativa, dell'obbedienza e della lealtà, della creatività e della formazione intellettuale. A questo scopo è bene che una serie di regole siano condivise dalla famiglia sin dalla partenza, così che il ragazzo trovi quella concordanza educativa molto importante alla sua età.

Quelle che seguono dunque non sono norme da trasportare integralmente nella vita quotidiana (non è questo il loro scopo), bensì sono necessarie a quel tempo forte di crescita che è il camposcuola. Esse permetteranno di innescare dinamiche di comunione e sono necessarie per far sperimentare ai ragazzi uno stile di vita bello ed esigente, capace di suscitare la gioia profonda di vivere come giovani cristiani, liberi e protagonisti del loro futuro.

i VALORI che ci stanno a CUORE!!



Giustizia Solidarietà

Il ragazzo si educa ad uno sguardo capace di spaziare sul mondo intero; è sensibile alle conseguenze del suo comportamento e del suo stile di vita sugli altri. È consapevole dei profondi legami materiali e spirituali che lo uniscono ad ogni fratello in umanità.

Essenzialità Sobrietà

Il ragazzo non vuole farsi illudere dalle apparenze, ma cerca il cuore delle cose e delle persone. Per questo onora la bellezza autentica, ma sa discernere e fare a meno del superfluo, dell'effimero, dell'ingannevole.

Comunione

Il ragazzo ha il gusto dell'amicizia autentica. Conosce la gioia della condivisione che è resa possibile dalla purificazione del cuore ottenuta rifiutando egoismo, egocentrismo e pigrizia e vivendo l'obbedienza e il servizio generoso per la ricerca del bene comune.

Formazione del carattere

Il ragazzo accoglie proposte di impegno esigenti, radicali, scomode. Attraverso di esse giunge a conoscersi meglio, diventando consapevole delle proprie capacità e dei propri limiti. Si rafforza nel carattere impegnandosi a superarsi e comunque raggiunge una migliore integrazione dei vari aspetti della sua personalità.

Interiorità meditativa

Il ragazzo coltiva il silenzio, non come semplice assenza di suoni, ma come dimensione dello spirito che fiorisce nell'ascolto, nel dialogo e nell'incontro personale profondo con se stessi, con i fratelli e con Dio. Inoltre si accosta senza superficialità o pregiudizi alle varie questioni umane, sociali e spirituali; le affronta attraverso lo studio serio e il confronto sincero e profondo con le opinioni degli altri.

Salute e corporeità

Il ragazzo riconosce il corpo e la sua salute come un dono prezioso da amare, rispettare e custodire, non come uno strumento di cui disporre a piacimento. Si impegna per raggiungere e conservare un armonico equilibrio fisico, psichico e mentale perché è consapevole che da una positiva relazione con se stessi e con il proprio corpo scaturiscono relazioni libere e positive con gli altri.

Pudore

Il ragazzo è consapevole della dignità, della bellezza e della ricchezza inestimabile propria di ogni persona umana. Nel parlare, nel vestire e in generale nel relazionarsi con gli altri, avrà cura di rispettare e custodire l'intimità propria e altrui, che deve rivelarsi con discrezione, delicatezza, senza eccessi o volgarità.

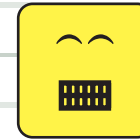
Come VIVERLI??

Tanti anni di campi passati ci hanno fatto comprendere che esistono situazioni che non ci aiutano a vivere questi valori. Sono cose che tra noi e i ragazzi si sono sempre dette, ma la difficoltà nell'attuarle c'ha fatto pensare quest'anno di condividerle anche con voi genitori.

Le merendine sono da non portare perché non aiutano lo stile dell'essenzialità, salute, comunione. Nel caso vengano trovate al campo si condividono con tutti.



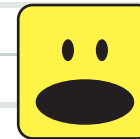
Il rispetto del cibo e dell'acqua è parte fondamentale dell'essenzialità e della giustizia. Chi gioca con cibo o acqua tirandoli o altro, mangia dopo o a parte.



La passeggiata è un momento privilegiato di comunione, formazione del carattere e salute. Sarà esente solamente chi porta un certificato medico o su invito delle famiglie.



l'eccessivo uso di medicine non aiuta la salute per questo chiediamo la cortesia di far sapere agli educatori, prima della partenza, le medicine assunte regolarmente dai propri figli.



Il rispetto delle cose, dei luoghi e del creato che ci circonda è questione di giustizia. Chi rompe o scrivaccia danneggiando le strutture e i luoghi che ci ospitano deve rimborsare il danno.

